

- rispettivamente per la durata di anni tre e quattro, nei confronti di due dei tre soggetti interessati dalle confische, ritenuti intranei al clan dei *casalesi*;
- **l'11 aprile 2012** è stata data esecuzione ad un provvedimento di confisca¹³⁵, emesso dal Tribunale di Salerno, a carico di una persona contigua ad un clan operante nell'Agro Nocerino Sarnese. Il provvedimento è stato originato da una proposta di misura di prevenzione del Direttore della D.I.A. e, nel caso di specie, ha portato alla confisca di sette unità immobiliari - per un valore complessivo di **2 milioni e 500 mila euro** - che, il 13 luglio 2011, erano già state sottoposte a sequestro dall'Autorità Giudiziaria¹³⁶ di Salerno.

A conclusione dell'articolata indagine esperita dalla D.I.A., il proposto è stato ritenuto appartenente al sodalizio camorristico operante tra Angri e Sant'Egidio del Monte Albino, noto come clan NOCERA, per il quale si era specializzato nel prestito usurario, tanto da essere soprannominato "*o pronto soccorso*" per la facilità/rapidità con cui era in grado di offrire assistenza finanziaria a persone ed imprese in difficoltà. Nel corso delle investigazioni preventive, invero, è stata accertata, per il prevenuto, la commissione di molteplici illeciti penali, con i cui proventi aveva investito nel settore immobiliare acquisendo beni in provincia di Salerno, Napoli e Treviso, intestati formalmente ai più stretti congiunti, pur essendosi dichiarato al Fisco come nullatenente.

Nella fase conclusiva delle attività, inoltre, accogliendo precedenti richieste della D.I.A., il Tribunale di Salerno ha disposto il sequestro anticipato di un ulteriore ed importante cespite immobiliare riconducibile alla persona indagata, per un valore stimato in **500 mila euro**;

- **il 5 luglio 2012**, a Terracina (LT), è stato eseguito un provvedimento di sequestro¹³⁷, emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta

¹³⁵ Decreto di confisca nr.18/12 RD, emesso dal Tribunale di Salerno.

¹³⁶ Decreto di sequestro nr.22/11 RMSP emesso dal Tribunale di Salerno l'8.7.2011.

¹³⁷ Decreto nr. 129/2011 RGMP (nr. 11/2012 Reg. Decreti) del **29 giugno 2012**.

- del Direttore della D.I.A., – relativo a beni immobili del valore complessivo di circa **un milione di Euro**, ricondotti ad un elemento di primo piano del *clan* BELFORTE di Marcianise. Il sequestro costituisce l'estensione di un precedente provvedimento di analoga natura ed emerge da ulteriori risultanze dell'attività posta in essere, successivamente alla confisca di oltre **centodieci milioni di Euro** già intervenuta nell'agosto 2011;
- il **13 luglio 2012**, ad Angri (SA), si è proceduto alla confisca, di cui al provvedimento¹³⁸ emesso dalla Corte di Appello di Salerno, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di un soggetto ritenuto affiliato al *clan* NOCERA, nonché figura di riferimento delle *cosche* locali per il riciclaggio di proventi di attività illecite. Il valore dei beni confiscati ammonta a **sessantacinquemila Euro**;
 - il **31 luglio 2012**, nel salernitano, è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca,¹³⁹ emesso dal Tribunale di Salerno nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, nei confronti di un soggetto di Angri. Il valore dei beni confiscati, pari a **cinquecentomila Euro**, si somma, ai **due milioni e mezzo di Euro** di un pregresso analogo intervento;
 - il **29 ottobre 2012**, in Casal di Principe (CE), è stato eseguito un provvedimento di sequestro¹⁴⁰ emesso da Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di un affiliato al *clan* dei CASALESI, che ha interessato beni (tra cui un'azienda) del valore complessivo di **cinquecentomila Euro**;

¹³⁸ Decreto nr. 31bis/2010 Reg. M.S.P. e nr. 15bis/2012 del **3 aprile 2012**.

¹³⁹ Decreto nr. 32/2012 RMSP (nr. 49/2012 Racc. Decr.) del **10-12 luglio 2012**.

¹⁴⁰ Decreto nr. 55/2010 RGMP(nr. 16/2012 Reg. Decr.) del **18 ottobre 2012**.

- il **3 dicembre 2012**, a Sala Consilina (SA) e a Roma, si è proceduto al sequestro anticipato¹⁴¹, disposto dal Tribunale di Salerno, su proposta del Direttore della D.I.A., a carico di esponente del *clan* MAIALE, attivo nell'intero comprensorio della Piana del Sele e del Cilento, nei settori del mercato di stupefacenti e delle estorsioni. Il valore dei beni (tra cui una fuoriserie di lusso) è stato stimato in **cinquecentomila Euro**;
- il **10 dicembre 2012**, nel casertano, è stato eseguito un provvedimento di confisca¹⁴², emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di elemento indiziato di appartenere al *clan* dei Casalesi ed inserito, in posizione verticistica, nel *gruppo* camorrista dei “malapelle”, soprannome della *famiglia* CANTONE. Il valore complessivo dei beni supera **un milione di Euro** (proposta D.I.A. giugno 2002);
- il **28 dicembre 2012** sono state ultimate le operazioni di sequestro, su provvedimento¹⁴³ emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, che ha interessato società sedenti nel Nord e Centro Italia (Milano, La Spezia, Parma, Roma), per un valore complessivo di **quattrocentomila Euro**, riferibili a un soggetto ritenuto affiliato al *clan* BIDOGNETTI e referente del capo della *famiglia* BARDELLINO. Il sequestro si incardina in un'attività di più ampio respiro, avviata nel 2010, e coordinata dalla D.D.A. di Napoli.

4.c. Conclusioni

L'analisi degli eventi che hanno riguardato le organizzazioni criminali campane ne conferma, quali **punti di forza**, il consolidamento dell'alto livello di organizzazione con proiezioni internazionali, l'intensa interazione con le articolazioni economico-finanziarie e politiche locali, la flessibilità

¹⁴¹ Decreto nr. 60/2012 R.MSP del **26 novembre 2012**.

¹⁴² Decreto nr. 34/2000 – 56/2002 RG .P (nr. 27/2010 – 63/2012 Reg. Decr.) del **15 novembre 2012**.

¹⁴³ Decreto nr. 48/2010 RG.MP (nr. 14/2012 Reg. Decr.) dell' **11 ottobre 2012**.

nell'adattarsi a contesti diversi ai fini del perseguimento dei tradizionali interessi dei *clan*. Non ultimo, l'assuefazione di alcuni strati sociali, tra i più emarginati, al controllo esercitato dai sodalizi. Si tratta di un fenomeno che, in taluni casi, deriva da un istintivo consenso, dettato da fattori di attrazione quali le possibilità di ottenere un sostegno economico in un contesto che, sempre meno, offre valide alternative alla disperazione.

Una delle potenzialità più evidenti dei *clan* è la loro considerevole capacità economica. Le considerevoli quantità di denaro che la *camorra* gestisce sono reinvestite in attività sia lecite, ai fini del riciclaggio, che illecite. Tra queste ultime, in questi anni di profonda crisi economica, ha acquisito una notevole rilevanza l'usura. La difficoltà per gli imprenditori in crisi di liquidità di ricevere prestiti dalle banche consente ai *clan* di proporsi come alternativa agli istituti di credito, moltiplicando in modo esponenziale il denaro concesso in prestito, a causa degli elevatissimi tassi di interesse pretesi. A fronte di un prestito non restituito al *clan*, l'imprenditore non ha alternativa se non cedere l'impresa al *gruppo* criminale, magari rimanendone solo apparentemente titolare.

Per contro, l'endogena progressiva parcellizzazione o "scissione" dei *gruppi* criminali e la conseguente polverizzazione dei riferimenti decisionali, spesso deputati, allo stato, a giovanissime leve con una attitudine alla violenza, sia interna che esterna all'organizzazione, rappresentano il sostanziale **punto di debolezza** della stessa, parimenti al considerevole numero dei collaboratori¹⁴⁴ e testimoni¹⁴⁵ di giustizia, sintomo di una profonda crisi di autorevolezza dell'intero apparato.

La vocazione imprenditoriale dei *clan* campani, unita alla loro capacità di condizionamento degli apparati pubblici impone di tenere alta l'attenzione sugli ingenti investimenti pubblici previsti in Campania. Tra questi si segnala,

¹⁴⁴Sono censiti 780 collaboratori alla data del 30.6.2012. Fonte Relazione annuale D.N.A. del periodo 1.7.2011/30.6.2012.

¹⁴⁵Sono censiti 108 testimoni alla data del 30.6.2012. Fonte Relazione annuale D.N.A. del periodo 1.7.2011/30.6.2012.

nella zona di Napoli est, che comprende i quartieri Ponticelli, San Giovanni a Teduccio e Barra, il progetto di riqualificazione di un'ampia area con investimenti da parte di imprese che fanno capo all'associazione "Naplest"¹⁴⁶, che dovrebbe condurre ad una rimodulazione ed al conseguente miglioramento urbanistico dell'area orientale del capoluogo, e gli investimenti, pubblici e privati, in programma a Salerno, per iniziative di riqualificazione urbana, portuale e costiera nonché di rivitalizzazione del turismo. Entrambi i progetti non potranno non attirare l'attenzione delle organizzazioni criminali, per le decine di milioni di euro che in essi verranno investiti.

¹⁴⁶ Tra le opere previste, la riqualificazione del porto turistico "FIORITO", di Vigliena (San Giovanni a Teduccio) e dell'ex raffineria di Napoli.

5. CRIMINALITA' ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

5.a. Investigazioni Giudiziarie

Di seguito vengono riportate le principali indagini concluse nel 2012:

- il **13 gennaio 2012**, la Sezione Operativa D.I.A. di Lecce ha dato esecuzione al provvedimento, emesso ai sensi dell'art. 12 sexies D.L. 306/92 dalla Corte di Assise di Brindisi, con il quale è stata disposta la confisca definitiva di un appartamento ubicato in Mesagne (BR), intestato a terzi ma riconducibile ad un noto pregiudicato, in passato a capo di un clan mafioso ed attualmente sottoposto a programma di protezione. Il valore dei beni in sequestro ammonta a circa sessantamila euro;
- il **28 febbraio 2012**, il Centro Operativo D.I.A. di Bari, nell'ambito dell'operazione *Eskimo*¹⁴⁷, ha eseguito un provvedimento cautelare, emesso dal GIP del Tribunale di Bari, nei confronti di un napoletano ritenuto responsabile di contrabbando di t.l.e.. Nel prosieguo delle indagini, il 1° aprile 2012, è stato arrestato dalla polizia greca un cittadino di quel Paese, considerato il fornitore di t.l.e..

Nell'ambito dello stesso procedimento penale, il **14 giugno 2012**, la D.I.A. di Bari ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo¹⁴⁸ nei confronti di tre imputati, per un valore di duecentocinquantamila euro;

- il **1° marzo 2012**, la Sezione Operativa D.I.A. di Lecce ha dato esecuzione al provvedimento¹⁴⁹ con cui l'autorità giudiziaria ha disposto la confisca definitiva, ex art. 12 sexies D.L. 306/92, di un appartamento ubicato in Milano, intestato ad una donna e riconducibile ad un pregiudicato deceduto, per un valore complessivo di circa seicentomila euro;

¹⁴⁷ Procedimento penale nr. 7245 DDA.

¹⁴⁸ Provvedimento nr. 7245/10 RGNR, emesso dal Tribunale di Bari in data 1° giugno 2012.

¹⁴⁹ La Suprema Corte, con ordinanza del 9 novembre 2011, ha reso definitiva ed irrevocabile la sentenza nr. 889/07, emessa il 15 ottobre 2007 dalla Seconda Sezione Penale del Tribunale di Brindisi.

- il **17 maggio 2012**, la Sezione Operativa D.I.A. di Lecce ha dato esecuzione ad un decreto¹⁵⁰ di sequestro, emesso dalla Corte d'Assise d'Appello di Lecce, ai sensi degli artt.321, comma 2, c.p.p. e 12 sexies L.356/92, riguardante il patrimonio mobiliare ed immobiliare riconducibile ad un pregiudicato leccese, già condannato per associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti. Il valore dei beni sequestrati è quantificabile in circa tremilioni di euro;
- di particolare rilievo è stata l'operazione "*Eschimo*"¹⁵¹, condotta presso l'aeroporto "Leonardo da Vinci" di **Roma**, il **31 dicembre 2012**, e conclusasi con l'arresto in estradizione di un latitante greco, destinatario dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 28 febbraio 2012 dal G.I.P. di Bari, in quanto ritenuto l'ideatore e l'organizzatore di una vasta attività di contrabbando di t.l.e. tra la Grecia e l'Italia. Gli investigatori della D.I.A. - dopo aver localizzato il contrabbandiere in Grecia, che nel frattempo era stato arrestato da quella polizia - ne hanno ottenuto l'extradizione.

5.b. Investigazioni Preventive

Di seguito sono illustrati i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali eseguiti nel 2012:

¹⁵⁰ Nr. 21/09 - 24/09 C.C. ES. emesso il 7 febbraio 2011.

¹⁵¹ Procedimento penale nr. 7245 DDA.

- il **19 gennaio 2012** è stato eseguito un decreto¹⁵² con cui l'autorità giudiziaria ha disposto la **confisca definitiva** dei beni riconducibili a un pregiudicato, già a suo tempo arrestato per usura dalla D.I.A. di Lecce nell'ambito dell'operazione "*Fenerator*". Il patrimonio confiscato, costituito da due ville, un terreno, un suolo edificatorio, un'autovettura, nonché conti correnti bancari e libretti di deposito, ammonta ad un valore complessivo di **settecentomila euro**. Con lo stesso provvedimento, è stata altresì disposta nei confronti del prevenuto l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza;
- il **2 marzo 2012**, nell'ambito dell'operazione di polizia denominata "*Labi*", la D.I.A. di Bari ha eseguito un provvedimento di confisca¹⁵³ di beni mobili ed immobili, già oggetto di sequestro nell'anno 2011, nei confronti degli eredi di un noto pregiudicato di Taranto, morto in un incidente stradale l'8 dicembre scorso. Il valore complessivo dei beni ammonta complessivamente a circa **centodiecimila euro**;
- il **7 marzo 2012**, è stato eseguito un decreto¹⁵⁴ con cui l'autorità giudiziaria ha disposto - nei confronti di un soggetto già condannato per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed indiziato di appartenere al *clan della sacra corona unita* capeggiato dai fratelli TORNESE di Monteroni - la **confisca** di tre società, sette supermercati, quattro immobili ed un terreno, per un valore complessivo di circa **un milione e seicentomila euro**;
- il **23 marzo 2012**, è stato eseguito un decreto¹⁵⁵ con cui l'autorità giudiziaria ha disposto, accogliendo la proposta di misura di prevenzione patrimoniale a firma del Direttore della D.I.A., la **confisca** di 20 immobili

¹⁵² Ordinanza del 29 novembre 2011 della Suprema Corte che ha reso definitivo ed irrevocabile il decreto di confisca nr.21/10 emesso il 22 novembre 2010 dalla Corte d'Appello di Lecce - Seconda Sezione Penale.

¹⁵³ Nr. 25/12 del 26 gennaio 2012, emesso dal Tribunale di Taranto.

¹⁵⁴ Decreto n.3/12 - 23/11 SS emesso dalla Seconda Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

¹⁵⁵ Decreto nr. 7/12, n. 17/11 SS emesso il 4 maggio 2011 dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

- e di un appezzamento di terreno, per un valore complessivo di **tre milioni e duecentomila euro**, riconducibili ad un soggetto, indiziato di partecipazione alla *sacra corona unita* e già condannato per estorsione, detenzione di armi e droga;
- il **23 maggio 2012**, è stato eseguito un decreto¹⁵⁶, emesso dal Tribunale di Taranto, relativo al **sequestro** anticipato di una villa, due appezzamenti di terreno, un locale commerciale, uno stabilimento balneare¹⁵⁷ e numerosi rapporti bancari. Il valore dei beni, riconducibili ad un pluripregiudicato, ammonta a circa **due milioni di euro**;
 - il **31 maggio 2012**, la D.I.A. di Bari ha eseguito un decreto¹⁵⁸ con il quale il Tribunale di Bari ha disposto il **sequestro** anticipato dei beni riconducibili ad un pluripregiudicato barese, già sottoposto al regime della sorveglianza speciale. Il valore complessivo del patrimonio sequestrato ammonta a circa **duecentocinquantamila euro**;
 - il **7 giugno 2012**, la D.I.A. di Bari ha eseguito un decreto¹⁵⁹ con il quale il Tribunale di Bari ha disposto il **sequestro** anticipato di un compendio aziendale riconducibile ad un pregiudicato barese, attualmente detenuto e in passato coinvolto nella maxi operazione antimafia “*Eclissi*” condotta contro il clan STRISCIUGLIO. Il valore complessivo dei beni sequestrati ammonta a circa **un milione e mezzo di euro**;
 - il **2 agosto 2012**, nelle province di Bari e Caserta, la D.I.A. di Bari ha eseguito un provvedimento di sequestro¹⁶⁰, emesso dal Tribunale di Bari nell’ambito dell’operazione “*Ferro di Cavallo*”¹⁶¹, coordinata dalla locale D.D.A., che aveva fatto emergere le attività di riciclaggio del clan barese STRAMAGLIA nel settore dei cavalli da corsa. La complessa attività investigativa, compendiata in una informativa finalizzata all’applicazione

¹⁵⁶ Decreto nr.48/12 emesso dal Tribunale di Taranto.

¹⁵⁷ Acquistato il 12 marzo 2010 dal comune di Castellaneta (TA).

¹⁵⁸ Decreto nr. 81/2012 R.M.P. datato 23 maggio 2012.

¹⁵⁹ Decreto nr. 79/2012 R.M.P. datato 30 maggio 2012.

¹⁶⁰ Decreto nr. 250/2011 M.P. e nr. 37/2012 del 20 luglio 2012.

¹⁶¹ Proc.pen. 7943/10-21 del Tribunale di Bari.

di misure patrimoniali nei confronti di un esponente di vertice del citato gruppo criminale, ucciso in un agguato nel 2009, si è poi conclusa con l'emissione di provvedimenti ablativi¹⁶² in danno degli eredi del prevenuto riguardanti beni immobili, rapporti bancari ed attrezzature per l'allevamento, sette cavalli per un valore complessivo di circa **2 milioni di euro**;

- il **24 settembre 2012**, nel barese, si è proceduto a sequestro anticipato¹⁶³, disposto dal Tribunale di Bari su proposta del Direttore della D.I.A., a carico di un elemento contiguo al *clan* STRISCIUGLIO, dedito al traffico di stupefacenti ed alle estorsioni. Il provvedimento ha colpito beni immobili, autoveicoli e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa **cinquecentomila Euro**;
- il **29 novembre 2012**, nella provincia di Taranto, è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca¹⁶⁴, emesso dalla Corte d'Appello di Lecce, nei confronti di una famiglia di usurai del tarantino. Il valore dei beni confiscati è di circa **due milioni di Euro**.

5.c. Conclusioni

La minaccia rappresentata dalle compagini pugliesi viene dettagliata nelle seguenti tre principali macroaree di aggregazione criminale:

Contesto barese (BA-BAT):

- dinamiche di scontro, che premono sugli attuali equilibri interclanici, innescate dall'iniziativa di soggetti emergenti e focalizzate nella spartizione delle attività illecite;
- interesse dei gruppi criminali presenti nel capoluogo barese ad estendere il proprio campo di azione nella provincia, mediante proprie diramazioni rette da luogotenenti;

¹⁶² Sequestro nr. 37/2012 e sequestro nr. 250/2012, entrambi datati 20.07.2012.

¹⁶³ Decreto nr. 80/2012 M.P. del 18 settembre 2012.

¹⁶⁴ Decreto nr. 2/2009 R.G.M.P. (nr. 72/2005 R.M.P.Trib.) del 16.7.2009 irrevocabile il 17 novembre 2012.

- diffusa disponibilità di armi, che eleva la capacità militare e denota un'attitudine ad operare con modalità gangsteristiche;
- specializzazione criminale che si palesa nelle rapine a portavalori e tir da parte di gruppi di assalto ben addestrati;
- esistenza di collegamenti tra clan baresi e soggetti napoletani nel traffico di stupefacenti;
- rilevante incidenza di sistemi corruttivi che mirano a facilitazioni nel settore edilizio ed al conseguimento di erogazioni pubbliche nel settore delle energie rinnovabili;

Contesto garganico (FG):

- dinamiche di ridefinizione degli assetti dei vecchi gruppi della *società foggiana* e contemporaneo contenimento delle iniziative di gruppi *gregari* *e/o emergenti*;
- specializzazione paramilitare dei locali gruppi criminali nelle rapine a portavalori e tir;
- tentativi di penetrare nuovi settori imprenditoriali quali la gestione dei rifiuti;

Contesto salentino (LE-BR-TA):

- ricerca di nuovi equilibri interclanici dovuta sia alla disarticolazione dei gruppi storicamente inseriti nella *sacra corona unita*, sia alla comparsa di neoformazioni criminali;
- dinamiche di scontro all'interno e tra opposti aggregati per il controllo del mercato degli stupefacenti;
- tentativi di entrare nel controllo di nuovi settori imprenditoriali, quali quello delle energie rinnovabili (fotovoltaico ed eolico), mediante l'imposizione estorsiva;
- esistenza di collegamenti nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti con elementi napoletani.

6. ALTRE ATTIVITA' SVOLTE

6.a. Partecipazione a gruppi di lavoro nazionali:

La D.I.A. partecipa con propri rappresentanti ai seguenti organi collegiali:

- (1) Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali anche straniere, istituita con la legge 4 agosto 2008, n. 132, ove è presente un Ufficiale superiore della D.I.A. con compiti di consulenza e di collegamento;
- (2) Commissione Centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione previste dall'art. 10 del D.L. 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, con la legge 15 marzo 1991, n. 82;
- (3) Gruppo Interforze Centrale per l'EXPO Milano 2015 (GICEX), di cui all'art. 3-*quinquies* del D.L. n. 135/2009, convertito dalla legge n. 166/2009, che, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 23 dicembre 2009, svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti: le verifiche antimafia ed i controlli presso i cantieri interessati all'evento; le attività di movimentazione ed escavazione terra, nonché di smaltimento rifiuti e di bonifica ambientale; i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali;
- (4) Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza Ricostruzione (GICER) costituito – col decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con i Ministri della Giustizia, delle Infrastrutture e dei Trasporti, del 3 settembre 2009, ai sensi degli articoli 5 e 16,

commi 2 e 3, del decreto legge 39 del 2009 – presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC). Il Gruppo svolge compiti di monitoraggio ed analisi sulle attività di ricostruzione di opere pubbliche a seguito del sisma che ha colpito la provincia de L'Aquila, nonché i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata;

- (5) Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (GITAV) istituito con decreto del Ministro dell'Interno del 28 giugno 2011, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con compiti di sorvegliare e prevenire i rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata nei lavori della linea ad alta velocità Torino-Lione;
- (6) Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (GIRER) istituito con decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2012, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con compiti di monitoraggio ed analisi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione delle opere di ricostruzione nel territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
- (7) Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, istituito con decreto interministeriale 14 marzo 2003, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.L. n. 190 del 2002, con funzioni di impulso ed indirizzo dell'attività di monitoraggio delle infrastrutture e insediamenti industriali per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa;
- (8) Commissione Centrale Consultiva per l'adozione delle misure di sicurezza personale, istituita presso l'Ufficio Centrale Interforze

- per la Sicurezza Personale (UCIS) ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 83 del 2002;
- (9) Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con D.L. n. 369 del 12 ottobre 2001, convertito con legge 14 dicembre 2001, n. 431;
 - (10) Commissione tecnica di cui all'art. 8 (Istituzione del Centro Elaborazione Dati) della legge 1° aprile 1981, n. 121 e successive modificazioni;
 - (11) Ufficio del Commissario Straordinario del Governo Antiracket ed Antiusura, che presiede il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura con compiti di interscambio di flussi di informazioni;
 - (12) Gruppo di lavoro interforze per la redazione della "Relazione annuale al Parlamento" (ex artt.113 della legge 121 del 1° aprile 1981 e 5 del D.L. 345/91 convertito nella L. 410/91), istituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con Decreto del Capo della Polizia del 9 maggio 2011;
 - (13) Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti pericolosi e dei latitanti di massima pericolosità, istituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con Decreto del Capo della Polizia del 26 maggio 1994;
 - (14) Task Force italo-tedesca, istituita presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con decreto del Capo della Polizia del 4 ottobre 2007, con attività di ricognizione e analisi di dati, notizie, informazioni relative alle presenze in Germania di appartenenti alla criminalità organizzata italiana;
 - (15) Gruppo Centrale Interforze (GCI), costituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale col compito di coordinare in

- sede centrale il progetto Ma.Cr.O. (mappatura della criminalità organizzata di tipo mafioso);
- (16) Unità Investigativa Scommesse Sportive (UISS), costituita il 10 giugno 2011, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con compiti di monitoraggio e analisi dei dati pervenuti dagli organismi preposti all'organizzazione, alla gestione e al controllo delle manifestazioni sportive, nonché poteri di proporre idonee strategie preventive e di contrasto, anche nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia, al fine di combattere i fenomeni illeciti nel settore delle scommesse;
- (17) Gruppo Investigativo Scommesse Sportive (GISS), costituito il 10 giugno 2011, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il compito di svolgere i necessari approfondimenti investigativi delle notizie pervenute dall'Unità Investigativa Scommesse Sportive (UISS) e per contrastare il fenomeno della corruzione e delle scommesse illecite nelle competizioni sportive;
- (18) Gruppo di lavoro per l'analisi della bozza di revisione del Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1982, n.378;
- (19) Tavolo di valutazione dei beni sequestrati presso l'agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISULTATI CONSEGUITI

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012

Proposte misure di prevenzione personali e patrimoniali nei confronti di appartenenti a

criminalità organizzata siciliana	30
criminalità organizzata campana	19
criminalità organizzata calabrese	43
criminalità organizzata pugliese	5
altre organizzazioni criminali	5
organizzazioni criminali straniere	2
Totale	94
di cui, a firma di	
Direttore della DIA	68
Procuratori della Repubblica, a seguito di attività DIA	26

Confisca di beni (D.Lgs. 159/2011) nei confronti di appartenenti a

*

criminalità organizzata siciliana	620.943
criminalità organizzata campana	82.295
criminalità organizzata calabrese	179.551
criminalità organizzata pugliese	6.800
altre organizzazioni criminali	1.900
organizzazioni criminali straniere	110
Totale	891.599

Sequestro di beni (D.Lgs. 159/2011) nei confronti di appartenenti a

*

criminalità organizzata siciliana	135.044
criminalità organizzata campana	133.400
criminalità organizzata calabrese	369.032
criminalità organizzata pugliese	6.248
altre organizzazioni criminali	5.011
Totale	648.555

* Valori in migliaia di euro